

I pensieri di un povero parroco

Sono arrivato a Cassano da pochissimi giorni e credo sia facile per tutti voi capire l'emozione, la confusione ed anche un po' la fatica dell'ambientamento che sto vivendo, comunque in un clima di grande serenità e speranza.

Il primo pensiero torna ovviamente al pomeriggio di domenica 12 luglio: mi esce dal cuore un ringraziamento grandissimo per tutti voi, per come mi avete accolto e per la semplicità con cui mi avete fatto subito sentire a casa. Sono particolarmente riconoscente ai miei confratelli che mi sono sempre vicini con l'amicizia e l'affetto: credo che non sarà difficile collaborare con loro per costruire insieme percorsi di comunione e di unità come ci ha chiesto il vescovo Dante.

Una preghiera mi esce spontanea per tutti gli amici che mi hanno accompagnato fin qui per dare un ultimo saluto e per dare ancor più valore al tratto di strada che abbiamo percorso insieme: resteranno nel mio cuore e ciò che mi hanno donato ed insegnato sarà ora a beneficio di tutti voi ... almeno spero!

Ho subito notato intorno a me molta attesa ed una speranza mista a curiosità: prima di tutto non credete sempre a tutte le leggende metropolitane che inseguono o precedono noi poveri preti, ora perché amiamo troppo lo sport, altre volte perché ci ritengono "topi di sacrestia"... Le persone è sempre meglio conoscerle sul campo e non vanno mai rinchiusi in un fama che li ha già inscatolati per sempre; vi assicuro che le sorprese sono spesso molto interessanti.

Intanto, però, ho già avuto modo di conoscere un bel gruppo di ragazzi e di animatori, durante e dopo la bellissima proposta del grest, riuscita grazie all'impegno di tutti, alla disponibilità delle mamme del bar e con la preziosa supervisione di Andrea Lamperti, vera mente e autorevole conduttore di "tutta la baracca". Ma anche dopo la fine del grest, con la bellissima serata di venerdì 17 luglio, l'oratorio ha continuato a vivere e si anima di ragazzi ogni pomeriggio dalle 16 (anche prima) fino alle 19 (anche dopo...) e spesso torna a farsi sentire pure dopo cena, specie nel fine settimana ... e questo regala una base alla speranza di diventare più vivi e più famiglia, che sono i miei due primi obiettivi per far crescere insieme la qualità del nostro cammino parrocchiale.

Piano piano sto incontrando i vari gruppi che sono molto attivi nei nostri ambienti e devo dire che sono sempre delle piacevoli sorprese, anche se so che il mio compito principale sarà di far entrare tutti in un cammino comune di fede e fraternità, perché il bene che già si fa per strade diverse diventi sempre più il bene di tutti e per tutti, e perché l'unità che dovremo costruire tra le parrocchie della città nasce e diventa possibile solo se siamo veramente e cristianamente uniti e fratelli dentro la nostra parrocchia.

Ecco perché ho voluto chiedere pubblicamente, alla fine delle prime celebrazioni festive, un incontro assembleare, quasi un consiglio di famiglia, per guardarci un po' negli occhi, conoscerci un po' meglio e fare quattro chiacchiere in libertà sulle prospettive future e sui possibili interventi strutturali e sui prossimi programmi pastorali. Così, quasi bruciapelo, lunedì 20 (otto giorni dopo il primo incontro, quasi come ha fatto Gesù con gli apostoli e Tommaso dopo la risurrezione ...) ci siamo ritrovati in oratorio per lottare contro le zanzare mentre ci scambiavamo un mare di impressioni, pareri e abbiamo provato a tracciare qualche linea ed interessanti prospettive per il futuro in cui tutti crediamo molto.

Sono uscite molte cose interessanti che saranno importanti per le linee pastorali che cercheremo insieme di delineare per il nuovo anno pastorale che non potrà fare a meno di riferirsi alla splendida enciclica del papa che ci richiama alla sobrietà ed alla verità, nonché alle linee del vescovo che ci indica le strade dell'educazione come attenzione prioritaria.

Volendo molto velocemente dare qualche prima pennellata sugli intenti e sulle attenzioni più forti da valorizzare in tutte le attività vi posso dire che al centro ci sarà la famiglia e la formazione alla fede per tutti:

- La prima proposta che è già partita è quella de “L’ASCOLTO della PAROLA” che sarà offerto come momento formativo per tutti, sempre al giovedì sera. Per ora leggiamo insieme ed approfondiamo le letture della domenica, ma più avanti il sogno è di affrontare qualche libro biblico con continuità ...
- Poi è nata l’idea di ritornare a dare inizio al percorso annuale con la festa dell’oratorio che quest’anno sarà il 20 settembre (vedremo cosa saremo capaci di inventare ... ma sarà comunque vera festa!)
- Per convergere in unità ho voluto proporre, pur in mezzo a mille perplessità, la nascita del “Circolo dell’Annunciazione”: un modo, spero, per sentirci parte di una famiglia più grande e partecipi di un cammino comune, nella democrazia e nella compartecipazione (più avanti verrà don Giampaolo Rossoni ad aiutarci a capirne meglio l’importanza e la validità)...
- L’attenzione alle famiglie si esprimerà soprattutto nella proposta formativa per i ragazzi ed i genitori: cercheremo di dare nuovo impulso ed attenzione alla preparazione al battesimo, con alcune proposte di accompagnamento anche per i più piccoli, sotto i 6 anni; partirà per i bambini di prima elementare il CATECUMENATO, e, senza spaventarsi e arricciare il naso prima del tempo, cercheremo di capirci meglio e di chiarire la “bellissima” proposta che io ho già sperimentato e che propongo con assoluta convinzione... Ma non ci fermeremo qui: vorrei tanto dare anche alle altre famiglie dei ragazzi più grandi la possibilità di fare un loro cammino, in libertà e fraternità, una specie di “Gruppo Genitori”, per chi non si accontenta e vuol provare a crescere ancora...
- Ho pure promesso di passare a benedire le case e di avere un’attenzione prioritaria per gli ammalati ed i bambini ... farò di tutto per mantenere fede alla parola, soprattutto perché sono esperienze fondamentali nella vita di una comunità.
- Intanto sono saltate fuori anche le priorità tra gli interventi strutturali di cui la parrocchia sente di più la necessità, e questa è già una prospettiva operativa: al primo posto la sistemazione del campanile e poi un intervento sul campo di calcio, adesso quasi impraticabile. Per facilità organizzativa siamo partiti a lavorare sul campo, ma poi faremo anche il lavoro sul campanile, “permessi permettendo”. Comunque, come hanno sottolineato bene alcuni genitori, cercheremo al più presto di dare un risalto più bello e sicuro anche allo spazio di gioco per i più piccoli, anche per rendere più gradevole il sostare negli spazi parrocchiali, ora così poveri di ombra e di spazi adeguati.

Non posso ora dirvi molto di più, ma credo sia già abbastanza per capire un po’ la direzione che stiamo prendendo: è una storia che comincia, ancora tutta da scrivere, ma non voglio certamente scriverla da solo e chiedo a tutti di provare a darci una possibilità perché so che non ve ne pentirete.

Don Paolo